



COMUNE DI MARZABOTTO
CONSIGLIO DI FRAZIONE
LUMINASIO – MEDELANA

VERBALE N. 1/2023 del 22 Marzo 2023

Il giorno mercoledì 22 marzo 2023 alle ore 20.30, debitamente convocato dal Presidente Emanuele Rasia si è riunito il Consiglio di frazione Luminasio-Medelana .

Sono presenti i Consiglieri:

Rasia	Emanuele	SI	X	NO	
Galli	Dario	SI	X	NO	
Pagani	Anna	SI	X	NO	
Morotti	Andrea	SI	X	NO	
Sabattini	Angelo	SI	X	NO	

Sono altresì presenti:

- la Sindaca dr.ssa Valentina Cuppi
- Bruno Spadoni Vicesindaco delega Manutenzione, Viabilità, Protezione Civile, Territorio
- Concetta Balzotti Consigliere delegata Associazioni e Volontariato
- Anna Maria Testa Consigliere delegata Partecipazione, Consigli di Frazione e Consulte.
- Domenico Murraca Consigliere di minoranza
- Mariela Evangelina Fuentes Consigliere di Minoranza

Risultano altresì presenti n. 34 cittadini.

IL PRESIDENTE

- **Dà atto** della convocazione della presente seduta, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 18 del regolamento, per la trattazione del seguente Ordine del Giorno:
 1. Utilizzo spazi canonica Luminasio;
 2. Regolamentazione sentieristica e percorsi ciclo-pedonali;
 3. Situazione Castello di Medelana e Casamento;
 4. Intervento abbattimento alberi per spostamento cassonetti presso Agriturismo Cà Guidotti;
 5. Varie ed eventuali
- **Dichiara** la validità della presente seduta ai sensi art. 19 del Regolamento;
- **Dà atto** che la presente seduta è pubblica;
- **Dichiara** che la seduta è aperta alla discussione pubblica e che gli interventi dei cittadini saranno verbalizzati.
- **Pone** quindi in discussione i punti all'ordine del giorno

1. UTILIZZO SPAZI CANONICA LUMINASIO

Il presidente Emanuele Rasia ringrazia il Parroco Don Marco per averci dato la disponibilità degli spazi della canonica per riunirci con il Consiglio di Frazione di Luminasio-Medelana.

Don Marco gestisce alcune Parrocchie della frazione di Renazzo - comune di Cento (FE) - ed ha preso in gestione lo spazio della canonica di Luminasio per 16 anni per svolgere attività di diverso genere rivolta ai suoi parrocchiani e non.

Ha messo a disposizione gli spazi della canonica per questo incontro del Consiglio di Frazione senza alcun costo.

Andrea Cuppi chiede se sarà possibile organizzare anche degli eventi.

Emanuele Rasia informa che in questo momento non c'è un accordo preciso ma potrebbero esserci i presupposti per andare in una direzione di collaborazione e condivisione.

Andrea Morotti: il rapporto che si andrà ad instaurare potrebbe magari consentirci un utilizzo dello spazio anche per altre occasioni. Dobbiamo considerare che in questo spazio Don Marco ha investito del tempo e dei soldi e se dovesse chiedere qualche cosa sarebbe più che giusto e ne parleremo con l'amministrazione perché lo statuto lo prevede. Don Marco con i suoi parrocchiani sono presenti sul territorio di Luminasio da circa un anno e durante i loro incontri ci sono molti giovani ed è di buon auspicio. Lo spazio della Canonica in passato (prima della pandemia) è stato utilizzato per eventi organizzati dalla comunità di Luminasio durante il ferragosto, festività, organizzando spettacoli di diverso genere, film, ecc. Speriamo che le cose si ripetano perché abbiamo fiducia di poter ripristinare un buon dialogo e creare un buon connubio con la comunità di Luminasio e Medelana.

Emanuele Rasia: la disponibilità mostrata da Don Marco evidenzia la volontà di integrarsi con il territorio. I gruppi che hanno frequentato la canonica sono andati in diverse borgate del territorio per conoscere e farsi conoscere. Stanno cercando di capire - e non hanno chiaro - se sono accettati e ben voluti. Questa disponibilità a dare il loro spazio, esprime l'intenzione all'integrazione.

La sindaca Valentina Cuppi è disponibile a fare una convenzione - se necessario - con Don Marco e trovare un accordo per l'utilizzo.

2. REGOLAMENTAZIONE SENTIERISTICA E PERCORSI CICLO-PEDONALI

Il presidente Emanuele Rasia introduce ricordando che durante il confronto con l'amministrazione avvenuto nella precedente assemblea di frazione era stata suggerita la possibilità di ottenere un riconoscimento dei sentieri "Storici" come strumento per tutelare tali sentieri da uso improprio e da chiusure.

Non era stato specificato quali percorsi/sentieri ricercare, ma ci era stato richiesto di evidenziare su una mappa i percorsi/sentieri che conosciamo e che sono stati utilizzati nel tempo (sterrati, capezzagne, sentieri, mulattiere, ecc.).

Successivamente ci siamo così attivati in questa direzione e grazie anche a consigli e suggerimenti del padre del consigliere Dario Galli che è un appassionato di cartografia e mappe, ci è stata indicata una applicazione adatta a mappare i percorsi ed è stata recuperata una vecchia cartografia del 1941.

Si è cercata dunque una mappa che potesse testimoniare la storicità dei sentieri; è stata trovata una mappa dell'US Army datata 1941 che riporta la rete storica dei sentieri allora presenti.

Successivamente è stata quindi creata una mappa digitale su cui è possibile vedere e distinguere sentieri storici, sentieri attuali, sentieri chiusi, sentieri riaperti.

Mettiamo questa mappa in condivisione attraverso il seguente link a libero accesso per la sola consultazione così chi vuole può approfondire la questione:

https://umap.openstreetmap.fr/it/map/sentieri-patrimonio-comune_875693#13/44.3618/11.1846

Viene mostrata con videoproiettore la Mappa storica ed evidenziati i percorsi esistenti nel 1941, gli attuali sentieri, i nuovi sentieri ed i sentieri con "Divieto di Accesso" dei proprietari di terreni.

L'obiettivo di oggi è quello di fare un dibattito costruttivo e raccogliere il pensiero, le idee, gli entusiasmi dei cittadini su questo tema per dare un valore aggiunto e fare un passo avanti, ed evitare contrapposizioni che non portano a trovare soluzioni.

Dario Galli: è stata trovata una mappa storica che risale al 1941 dell'armata americana e quindi grazie al fatto che era una mappa del genio militare italiano che è stata rubata dall'armata americana e portata negli Stati Uniti, ora è di dominio pubblico. E' su questa mappa che abbiamo fatto il lavoro di ricostruzione della rete dei sentieri storici presenti a Luminasio e Medelana ed esteso la mappatura anche alle frazioni vicine fino a toccare i centri abitati che confinano con le frazioni in modo da avere un'idea di quelli che erano i sentieri e le vie di comunicazione tra questi centri abitati. Abbiamo trascritto quanto presente sulla mappa su uno strumento basato su Open Street Map e da stasera sarà accessibile a tutti.

Emanuele Rasia: presenta a video la mappa storica militare con i tratteggi della viabilità ed indicazioni del loro uso, storia e loro caratteristiche in modo da facilitare il lavoro della Regione che ne farà successivamente l'uso che riterrà più opportuno.

I vari tratteggi indicano quello che era una strada, un sentiero, una capezzagna.

E' stata successivamente fatta la sovrapposizione della mappa dei sentieri attuale (CAI) ripassando i sentieri ed apportando eventuali correzioni ed imperfezioni presenti sulla vecchia mappa (negli anni '40 non c'erano gli strumenti di cui disponiamo oggi) e ritroviamo numerosi sentieri oggi presenti che già conosciamo e quindi non ci sono state delle novità in merito alle vie di comunicazione. Sono presenti tutti i sentieri che percorriamo e che spesso sono oggetto di discussione.

Dalla mappa è possibile vedere evidenziati tutti i percorsi che ora conosciamo e che sono i cosiddetti percorsi storici. La mappa verrà inviata con un link e sarà possibile visionarla ma non modificarla.

La mappa elaborata presenta dei layers colorati che permettono di evidenziare delle specifiche parti. Sono stati evidenziati i sentieri CAI, i sentieri aperti, i sentieri presenti nel 1941, i sentieri chiusi, i sentieri aperti per poter aprire nuovi passaggi in funzione dei divieti di passaggio che si sono presentati. Diciamo che c'è la storia di quello che è successo.

Con questo materiale la Regione ha uno strumento per poter aiutare a regolamentare i passaggi.

Nella mappa sono evidenziate strade e sentieri. Le strade pubbliche non sono state colorate ma sono "bianche" e chiaramente percorribili. Sono i punti che collegano diversi sentieri che sembrano terminare ma di fatto si ricollegano ad una strada pubblica.

Le tracce sono tutte GPX e sono scaricabili. Servono delle password per entrare e poi sono scaricabili.

Viene poi mostrata la carta RER, carta dei sentieri CAI che evidenzia dei percorsi a Luminasio dalla chiesa a Mazzagatti e l'altro versante verso l'Oggioletta. La parte centrale del monte Luminasio ed i collegamenti con i vari borghi, Frascarolo, Cà Bianca, Palodio, Casone, Casetto, ecc. non fanno parte della rete escursionistica e c'è una sorta di "buco" inteso come mancanza di sentieri CAI, in alcuni territori. I collegamenti tra i vari borghi sono importanti e la loro apertura facilita la comunicazione ed evita il dover percorrere strade alternative che allungano i percorsi.

Il lavoro di sovrapposizione è circoscritto al territorio di Luminasio e Medelana ma speriamo sia di interesse anche per gli altri territori. A questo incontro sono stati invitati anche gli altri presidenti di Frazione, sono stati informati ed anche loro riceveranno il link della cartografia e - se vorranno - potranno fare lo stesso tipo di lavoro sul loro territorio o collaborare per portare avanti questo lavoro. Ci sono tra i layers anche i sentieri con impedimenti.

Alcuni impedimenti sono stati aggirati facendo durante la fase covid dei nuovi sentieri che sono percorribili e in buone condizioni, attualmente frequentati.

L'impedimento della discesa verso Varsura per andare al Piantone, ha portato alla apertura di un sentiero che porta alla cascata, è percorribile, ma essendoci il calanco se piove può essere anche pericoloso soprattutto per i non esperti, ma soprattutto non è percorribile con la bicicletta.

Si arriva alla cascata dove è stato riaperto anche un tratto del sentiero storico. Siccome a valle non è aperto uno sbocco sulla Porrettana, è stato riaperto un sentiero che sbucca alla lottizzazione di Miana. Questo sentiero si ricollega a quello attualmente riaperto e si arriva ai Mazzagatti oppure si continua e si va ai Boverari o molto impervio un tratto che sale, si fa tutto il letto del torrente per poi arrivare al Piantone.

Al Piantone anche il CAI ha fatto richiesta di riapertura di un sentiero - da Miana, Boverari, che porterebbe a Cà Amadesi. E' il percorso che si fa tutti gli anni quando si fa il Trekking Cantamaggio.

Si segnala che sul sentiero è stata messa una corda per evitare di arrivare sotto alla cascata in quanto è pericoloso. Ci sono stati dei cedimenti anche di recente.

Morotti: il sentiero dalla parte sinistra – fatto dai volontari - è comunque in sicurezza.

Valentina Cuppi: chiede se è un sentiero nuovo.

Emanuele Rasia: di nuovo non è stato fatto nulla. I sentieri ci sono sempre stati. Ci sono state delle frane e di conseguenza abbandonati. Non è una strada storica ma un sentiero utilizzato per i collegamenti.

La strada storica arrivava ai Boverari, attraversava i castagneti e poi si ricollegava alla strada asfaltata come indicato in rosso nella mappa.

La mappa RER – sentieri CAI - sono solo alcuni dei sentieri storici. Se andiamo a sovrapporre la mappa storica e la mappa RER vediamo che ci sono ampie zone che non sono tracciate.

C'è da dire che i sentieri del CAI sono percorsi di lunga percorrenza e sono in continuità tra i territori mentre nella vecchia mappa militare ci sono anche quelli necessari per i collegamenti tra le borgate.

Ricapitolando: i percorsi CAI sono percorsi storici e sono riconosciuti, ma non sono gli unici percorsi storici.

Dobbiamo comunque dire che anche sui sentieri CAI ci sono dei problemi perché sul sentiero che passa da Cà Amadesi e va a Mazzagatti ci sono dei solchi fatti dai motociclisti che hanno reso il percorso molto difficile e con il fondo rovinato c'è il rischio di scivolamento.

Anche il n. 140 che arriva a Casamento è molto danneggiato e difficile da percorrere così come il n. 180.

Il presidente ribadisce che gli interventi di ognuno serviranno a conoscere la volontà dei cittadini e a trovare soluzioni ai problemi che sono stati posti.

Dario Galli: fa un'analisi del problema sentieri dicendo che probabilmente le voci e le istanze che verranno portate nel dibattito, si inquadrono in una serie di problematiche che sono a livello generale e riguardano la manutenzione e l'uso improprio del sentiero.

1) **Manutenzione** I sentieri sono vie di comunicazione, di collegamento, di relazione con il prossimo. Storicamente erano patrimonio comune e l'incontro lungo i sentieri e le visite inattese erano, nella maggior parte dei casi, fonte di piacere e di scambio. Il tema dei sentieri è rilevante perché – dice Dario- stiamo vedendo che tra uso improprio e chiusure dei sentieri, le due cose si sommano, sono correlate e stanno creando poco a poco una limitazione alla possibilità di muoversi delle persone. Dall'altra parte in questo momento storico e con una visione ottimistica sul futuro ci va anche di portare l'importanza di conservare il sentiero come possibilità di incontro e di facilitazione delle relazioni senza barricarci ciascuno nella propria casa ma anche per la nuova mobilità e per eventuali utilizzi turistici.

Per fare questi passi è necessario trovare dei punti più o meno condivisi su come gestire il sentiero. Attualmente uno dei problemi principali del sentiero è che è un bene comune, abbiamo sentieri che hanno centinaia di anni, che era prassi di tutti praticarli e di conseguenza era un bene comune e quindi nessun privato si sognava di chiudere il sentiero perché il sentiero passava sul terreno ma era gestito ed utilizzato da tutta la frazione.

Attualmente la manutenzione del sentiero è a carico dei privati. Quindi questa prima contraddizione è uno dei punti nodali del problema. Questo è un punto problematico da cui nascono tutti i dissapori.

2) **Utilizzo improprio.** I sentieri soffrono dell'utilizzo improprio. L'utilizzo intensivo soprattutto di moto, ma anche di biciclette porta ad una usura tale che il sentiero degrada. Non sono solo la motocicletta e la bicicletta a causare il problema ma la motocicletta e la bicicletta aprono il solco su cui l'acqua poi scorre. La combinazione delle due cose provoca l'usura del sentiero al punto tale che a livello pedonale non è utilizzabile ed il privato si ritrova a dover fare delle manutenzioni extra che non sono sostenibili.

Dario prosegue dicendo che esiste anche un problema più grave: dove c'è forte pendenza, sommato all'utilizzo improprio, dove si creano solchi, l'acqua crea dissesto idrogeologico con effetti anche su scala territoriale. Dobbiamo essere consapevoli che se creiamo delle discese per l'acqua andremo a concentrare a valle delle spinte di acqua su dei cunei di terra che a causa della scarsa manutenzione dei boschi e tutto il resto, potrebbero franare.

Dall'altra parte si può vedere l'aspetto positivo che è la consapevolezza e responsabilità del patrimonio sentieristico guardando alla possibilità, grazie ai mezzi elettrici, grazie al fatto che molte persone decidono di vivere in maniera diversa o che lavorano da casa, ed hanno il tempo di fare

passaggiate, ecco che il sentiero può supportare questo nuovo tipo di mobilità. Sta inoltre aumentando la popolazione residente in questi territori e sempre più spesso si ricomincia a transitare il sentiero per andare da un punto all'altro.

Esiste una mobilità percorribile, leggera, che se valorizzata in modo intelligente può offrire delle opportunità al territorio sia per accogliere persone che vogliono fare cambi di vita, sia per mobilità turistica che agevolerebbe le attività che sono sul territorio.

I due punti sono rappresentati nella slide 2 (in allegato) come problemi/opportunità.

L'idea è quella di affrontare il problema in una chiave positiva e trasformare il problema in una opportunità, alla ricerca di una soluzione creativa come terza via ed uscire dallo stallo in cui ci troviamo da diversi anni.

In sintesi:

- 1- Il sentiero è un bene comune la cui manutenzione è però a carico di privati.
- 2- Il sentiero soffre l'utilizzo improprio da parte di cicli e motocicli, ovvero l'utilizzo intensivo turistico.
- 3- Il sentiero, se tutelato e gestito, può supportare una nuova mobilità locale sostenibile montana e un flusso turistico per le attività locali.

Dario Galli continua spiegando che prima di presentare più nel dettaglio la proposta tecnica che è stata elaborata relativa al tema dei sentieri, verrà fatto un giro di consultazione, in modo da poter integrare le istanze di tutti e vedere di arricchire le soluzioni elaborate nel corso di questi mesi dal consiglio di frazione.

Il consigliere Dario Galli prosegue informando che il consiglio di frazione ha funzione propositiva e di iniziativa (regolamento 1a 1c) nei confronti dell'Amministrazione. Nei confronti della popolazione il Consiglio di Frazione ha invece funzione di promozione della partecipazione e di promozione del coinvolgimento della popolazione (regolamento 2a e 2c).

Alla luce di ciò per esercitare queste funzioni, il consigliere Dario Galli faciliterà questa seduta affinché si eviti la polarizzazione delle posizioni e si incentivi la condivisione dei problemi o delle opportunità che ciascuno porta, anche delle persone meno carismatiche.

Gli obiettivi della facilitazione sono: fare economia di tempo, far emergere più punti di vista possibili, evitare la polarizzazione delle posizioni, evitare l'egemonia delle voci più forti.

Per fare ciò verranno istituite delle regole semplici e chiare: per ogni giro di confronto ciascuno può parlare una sola volta, per un tempo limitato di max 2 minuti, senza ripetizioni, senza interruzioni e repliche.

Chi non è pronto a parlare può passare la parola a chi sta dopo di lui e poi effettuare l'intervento in coda.

Se necessario si potrà poi eseguire un altro giro di confronto.

Per alcuni è un metodo di confronto nuovo e per questo Dario Galli si assume il ruolo scomodo, di interrompere chi non rispetta le regole di cui sopra.

Tutti gli interventi sono riportati in forma sintetica in un elaborato di Rocco Lombardi il cui disegno è in allegato per creare una mappa concettuale per darci un'idea della complessità del problema.

Si invitano i presenti ad esprimere il loro pensiero con interventi non più lunghi di due minuti. Il tempo viene monitorato da Angelo Sabattini.

- 1) Andrea Cuppi di Frascarolo: noi siamo consapevoli che i sentieri devono rimanere aperti e quindi il confronto va fatto con chi ha chiuso il sentiero. Noi possiamo essere tutti d'accordo ad aprire i sentieri, ma se non è presente chi vuole chiudere nella sua proprietà il sentiero, non risolviamo il problema.

- 2) Laura Dell'Aquila: le persone chiudono per proteggersi e qui stiamo parlando di motocross e il downhill che fanno anche loro dei danni. Siamo in una zona meravigliosa che ha la caratteristica di avere delle reti antiche che raccontano la storia e vanno preservate. Abbiamo presentato da poco la richiesta di riconoscere SIC* la nostra zona. Le nostre zone non hanno nulla da invidiare ad altri luoghi.
- * I siti di interesse comunitario sono aree particolarmente adatte per la conservazione o il ripristino di habitat utili al mantenimento della biodiversità della flora e della fauna e sono sottoposti a norme prescrittive particolari da considerare in fase progettuale.*
- 3) Paolo Ferrandi del Rio (Luminasio bassa): volevo fare notare che il 140 sfocia in Porrettana. Il punto d'accesso è la stazione di Lama di Reno. Anche chi fa cicloturismo arriva in Porrettana e per arrivare alla stazione deve fare un tratto di Porrettana per andare a prendere il ponte. Se dal 140 si costeggia il fiume si arriva al ponte. Ma per arrivare al ponte si deve attraversare un orto il cui proprietario non dà il permesso.
- 4) Angelo Sabatini: sulla scia dell'intervento precedente sottolinea che il problema non è il sentiero perché il sentiero - segnato dal CAI - obbliga ad andare in Porrettana, scendere la scaletta e fare 300 metri di Porrettana. Durante il Covid insieme a Spadoni siamo andati a verificare l'incongruenza ed abbiamo verificato che è stato chiuso con una rete un tratto di territorio del demanio e quello non è un sentiero CAI in quanto è riportato "strada privata e divieto d'accesso". E' necessario che l'amministrazione prenda in mano la situazione e cominci a legiferare. Per esempio quando si chiedeva di mandare un vigile a Luminasio per verificare.
- 5) Emanuele Rasia: se qui sono presenti solo coloro che vogliono conservare e tenere aperti i sentieri ci interessa comunque conoscere il vero motivo per cui alcune persone vogliono chiudere tratti di sentiero. Se capiamo il problema possiamo risolverlo. Ho chiamato e sono andato personalmente dalle persone e le ho invitate a partecipare informandoli che si sarebbe parlato di sentieristica. Purtroppo non sono presenti. Anche in assenza delle persone che chiudono i sentieri è utile un nostro confronto perché, nonostante ciò, ci sono un numero elevato di persone che invece vorrebbero salvarli e quindi l'amministrazione deve affrontare il problema, anche perché si creano dei conflitti di vicinato e di paese che si amplificano e rendono difficile il dialogo anche su altri problemi.
- 6) Donato Cammelli di Frascarolo: intorno al 2005 con il sindaco De Maria andammo in delegazione a presentare questo problema chiedendo che la futura amministrazione potesse intervenire. Ci fu citato che in Inghilterra c'è una regolamentazione molto chiara sul diritto di attraversamento delle proprietà. Alla fine compensano i diritti dei proprietari con i diritti di passaggio.
- Altro tema, il problema delle regole, più che a livello Comunale mi pare sia a livello di Regione. Io sono il rappresentante del consorzio della strada vicinale di Frascarolo-Mazzagatti e una consorziata (Anna Mazza che ha dato autorizzazione a fare il suo nome) ha detto che non è stata d'accordo sul fatto che sia stato aperto un passaggio anche sulla sua terra senza comunicarglielo. Avendo io utilizzato quel passaggio e sono contento, mi rendo conto che se lei non lo sapeva, non è corretto. Le sue motivazioni sono: ho una proprietà che dà diritto di passaggio per cui è una proprietà che in virtù di tale servitù, forse in caso di vendita ha un minor valore. La persona non poteva essere presente in quanto vive a Bologna e di età avanzata.
- 7) Samuele Curzio di Lago: Due cose. Abito qui da qualche anno. La mia sensazione è che oggi le moto da cross sono diminuite ed il problema è meno attuale. Riguardo invece le biciclette che sono aumentate e che rovinano i sentieri, c'è da fare la differenza tra i sentieri storici ed ampi che permettono a dei trattori di transitare per cui non è la bicicletta che crea danno. Diverso invece i sentieri piccoli o ripidi che soffrono maggiormente. Per esempio il sentiero che va a Mazzagatti non soffre il passaggio delle biciclette. Invece i sentieri nel canalone, verso

Medelana sono molto più ripidi e richiede differenziare perché in alcuni casi il passaggio delle biciclette può essere un problema, mentre in altri non lo è.

- 8) Piero Sandri: sono sia camminatore che biker e vivo i sentieri in entrambi i modi. Credo importante mantenere la viabilità per più utilizzatori possibili. La zona la vivono forse maggiormente le persone in bicicletta che non le persone a piedi. E' giusto amplificare i sentieri e dargli un significato e credo anche che il discorso dell'uso e dissesto dei sentieri è proporzionale alla manutenzione che viene fatta al sentiero. Se un sentiero viene utilizzato da 200 persone al giorno è chiaro che necessita di maggiore manutenzione. Per cui sono d'accordo ad aprire al maggior numero di persone e quindi necessita di una programmazione della manutenzione che andremo anche eventualmente ad eseguire.
- 9) Luca Pira Trombetta: sono d'accordo a tenere aperti i sentieri ma mi rendo conto che se i sentieri necessitano di manutenzione che è a loro carico, i proprietari hanno anche diritto di chiudere. La mia domanda è: la manutenzione si fa su base volontaria?
- 10) Roberto Fioravanti: il problema della manutenzione è cambiata 15 anni fa, quando è cambiata la responsabilità e tutte le reti tranne le strade principali, sono diventate vicinali ed il comune ha scaricato la responsabilità e la manutenzione sul privato perché all'epoca non c'erano soldi. La zona non era particolarmente popolata e quindi la manutenzione è ricaduta su tutti quelli che abitavano quella zona. La pulizia delle scoline è a carico del privato. Non è un problema, ma c'è chi dice: se io faccio questa manutenzione chiudo la strada per evitare che qualcuno faccia dei danni perché chi passa non si crea il problema. Credo che una possibilità per un intervento dell'amministrazione è che tutta questa rete di sentieri aperta, dal punto di vista della sicurezza, qualunque cosa succeda, i mezzi di trasporto debbano avere possibilità di accesso. Questa potrebbe essere una strada per convincere la gente a non chiudere le strade. Non si possono mettere cancelli, non si possono mettere ostacoli. Per il resto, la convivenza è molto difficile perché l'80% della gente che viene qui a godersi il posto è brava gente, ma il 20% no. E' un problema statistico e non ci possiamo fare nulla.
Precisazione di Emanuele Rasia: i sentieri sono aperti, ma ci sono persone che stanno iniziando a dire che considerati i danni pensano di chiudere.
- 11) Lorenzo Bellotti: oltre a sottolineare il fatto che la possibilità di accesso ai mezzi di soccorso deve essere garantita e quindi la chiusura va contro l'interesse fisico delle persone, io dire che chi chiude deve prendersi la responsabilità e mettere un cartello nei punti di chiusura con scritto "questo sentiero è chiuso per colpa di una persona che abita qui".
- 12) Martina Paone (Lago): vivo al centro di due sentieri con impedimenti e da quando vivo lì credo ci siano sempre stati gli impedimenti. Non posso e non ha senso ripercorrere tutto quello che è stato tentato per risolvere questi impedimenti, ma in tutto questo tempo quei due passaggi non hanno mai avuto un esito migliore. La mia domanda: se ci sono delle risorse che si possono utilizzare a livello di regolamento e di amministrazione per trasformare alcuni degli impedimenti. Io so - e ne sono abbastanza certa - che gli impedimenti non sono legati alle motivazioni di manutenzione o motocross, ma semplicemente di divieto ad entrare nella proprietà.
- 13) Irene Enriquez (Cà di Zanetti): quando ho visto il passaggio dei motociclisti nel 2015 li ho visti come una cosa terrificante. Poi c'è stato il Covid, sono passati dei motociclisti e si sono fermati a parlare, circa un anno e mezzo fa. Mi pare che tutti abbiano diritto al loro momento di svago. Se uno vuole andare in moto può tranquillamente farlo ed io vorrei conservare quell'apertura che si è vista in quel periodo. Con quei motociclisti ci ho parlato e si sono resi disponibili a dare una mano. Io ho il numero ed il nome per poter parlare con il consiglio di frazione.
- 14) Carlo Zaniboni (Marzabotto): da 30 anni giro nei sentieri di questi posti. Ho girato in moto per 20 anni, poi passato alla bicicletta e poi giro a piedi. Quello che ho notato è che c'è molta gente

rispetto a 30 anni fa. Ci sono i cacciatori, ci sono quelli del motocross, ci sono quelli che fanno downhill, ci sono quelli che fanno bird-watching, ecc. e come si diceva, bisogna cercare di conviverci. Ognuno ha le sue passioni e bisogna cercare di smussare gli spigoli il più possibile e poi condivido che l'amministrazione ci deve aiutare a regolamentare. Io sono un volontario che apre i sentieri ed i paletti che dobbiamo trovare sono gli alberi ribaltati e non i cancelli. Poi sono disponibile ad andare contro tutti, ma l'amministrazione ci deve aiutare a togliere questi impedimenti

15) Maria Paola Puggioli: il sentiero 180 che scende da Medelana è completamente distrutto. Si possono fare tutte le manutenzioni ma è purtroppo distrutto dai motociclisti. Questa è una realtà. Cosa ci possiamo fare? In passato ci passavano i carri che andavano all'Oggioletta per portare

Dario Galli passa alla scomposizione del problema ed una **bozza di proposta**.

Sottolinea che il problema non è solo nostro ma il tema è stato affrontato in altri paesi o in altre regioni anche italiane come il Trentino Alto Adige e di conseguenza sappiamo che per l'amministrazione avere come riferimento un'altra amministrazione comunale, anche se a statuto speciale, apre delle possibilità più ampie di azione.

- si richiede all'amministrazione di recepire la mappatura dei sentieri storici a livello comunale o regionale in linea con quanto concordato nel consiglio di frazione precedente e vedere cosa apre a livello normativo questo riconoscimento.

- proposta di differenziare l'uso dei sentieri (locali: non segnati; pedonali: segnati, con forti differenze di quota; ciclopedonali: per i sentieri di crinale e di mezza costa);

- creare delle aree limitate per l'uso intensivo (motocross e downhill). L'obiettivo non è vietare ma limitare il transito dove si creano dissesti o altro;

- proposta di creare una tassazione dell'uso turistico (come in Trentino Alto Adige) che sostenga la manutenzione da parte di associazioni (ad esempio, un bollino annuale, come quello autostradale svizzero, da applicare su cicli e vetture che li trasportano, sanzioni legate all'assenza del bollino);

- sanzionare l'uso improprio dei sentieri per coloro che non rispettano il codice della strada. Necessità da parte dell'amministrazione di fare dei controlli il fine settimana appostandosi a Luminasio per verificare la regolarità dei mezzi.

Sono idee di scomposizione del problema e idee di soluzione che ci sono venute in mente.

Morotti Andrea: dice di avere parlato con molte delle persone che hanno chiuso i sentieri e le motivazioni sono molteplici. Alcune ne abbiamo sentite anche prima. L'ultima chiusura è stata quella a Palodio perché i motociclisti rovinano la strada. L'altro problema, quello sollevato da Anna Mazza, è di tipo economico perché avere un sentiero in casa è una servitù; infine in altre situazioni (Lago-Frascarolo, Costa, ecc.) semplicemente i proprietari ritengono di non volere estranei nei suoi possedimenti. Poi per altri, c'è il timore che qualcuno nel loro territorio privato si faccia male e ci si chiede di chi sia la responsabilità dal punto di vista legale. Cerchiamo quindi di sviscerare queste motivazioni. In tema Motocross precisa: ci sono stati dei grossi problemi nel senso che, anche in altre amministrazioni vicine a noi, nonostante siano state portate iniziative con la cartellonistica (circa 10 anni addietro) in base al regolamento boschivo, alcuni giudici hanno dato ragione ai motocrossisti perché andrebbe applicato il codice della strada anche sulle vecchie strade comunali che sono state trasformate in vicinali (bisogna distinguere tra vicinale ad uso privato e ad uso pubblico e strada privata). Detto questo la lobby delle moto è importante ed è la ragione per cui ancora oggi in Regione c'è una legge approvata da 10 anni ma non sono stati ancora fatti i decreti attuativi. La difficoltà di fare la REER, cioè la mappa dei sentieri regionale è data dal fatto che la lobby delle moto è forte e potente.

Alcune sentenze dicono che se viene rispettato il codice della strada, non è possibile vietare alle moto di transitare. Però si tratta di andare a fine settimana nel piazzale della chiesa di Luminasio per effettuare un controllo e verificare che molte di esse non sono in regola con il codice della strada. Spesso alle moto mancano le frecce, i fanali, la targa leggibile e visibile. E' una scelta politica. C'è stato detto più volte che l'amministrazione non ha la forza e la competenza nonostante ci siano le ex guardie forestali. La presenza di un vigile alla chiesa di Luminasio per sanzionare coloro che non sono in regola, sarebbe un messaggio chiaro. L'assistente civico può aiutare, non tanto per sanzionare, ma per poter fare un controllo e poi il verbale lo fa qualcun altro.

Valentina Cuppi: in merito al problema delle persone che non permettono di entrare nella proprietà privata attraversata da un sentiero, l'amministrazione si rende disponibile ad incontrarle per conoscere più a fondo le loro motivazioni. Se è un problema di paura di avere una responsabilità in caso di incidente, è possibile fare una convenzione e a sollevarli dal problema. In caso di vendita si può trovare una formula e chiedere aiuto alle associazioni. Per esempio ci sono associazioni come Bologna MBA di Monghidoro a cui volevamo aderire dove lavora un avvocato che si occupa degli accordi tra amministrazioni comunali e privati. Di fronte invece al privato che dice di non volere ciclisti o motociclisti dentro la sua proprietà, ma solo pedoni, si può trovare una formula che rispetti le richieste delle parti. Il problema di chi dice di non volere nessuno nella sua proprietà privata in quanto privata, è più difficoltoso e si può lavorare sui "sentieri storici" ossia riuscire a partecipare ad un tavolo in regione per rendere il problema non solo del comune di Marzabotto ma su alcuni sentieri storici avere il potere di dire di tenerli aperti ed avere un livello più alto che ci aiuti a garantirlo e a fare in modo che il privato possa arrivare a permettere ai camminatori il passaggio. C'è la disponibilità dell'amministrazione ad un incontro perché attraverso una relazione si può tentare di trovare una soluzione. La Sindaca invita a dare i nominativi ed indirizzi di coloro che pongono degli ostacoli per convocarli in Comune. Un ringraziamento e complimenti al gruppo per il lavoro di ricerca e confronto sulle mappe storiche dei sentieri. E' questo il senso del consiglio di frazione ed il lavoro fatto verrà certamente utilizzato. Ultima cosa il SIC. La richiesta è arrivata in comune e la richiesta era molto ampia e sarà necessario un incontro per limitare l'area SIC in quanto l'area delimitata SIC impone numerosi vincoli ed il problema potrebbe essere che il territorio viene abbandonato in quanto da un punto di vista edificabile non è possibile fare nulla. L'area di Montesole è riconosciuta SIC, ma può diventare controproducente in quanto dal punto di vista edificabile ci sono molti vincoli ed il territorio rischia di essere abbandonato. I limiti ci sono anche nella ricostruzione di ruderi e non solo per le nuove abitazioni. E' chiaro che se si parla di area SIC è molto più facile negare il passaggio alle moto su questo territorio. In ultimo, verrà mandato un vigile durante il fine settimana per il controllo delle moto.

3. SITUAZIONE CASTELLO DI MEDELANA E CASAMENTO

Il Presidente Rasia lascia la parola alla Sindaca per aggiornare sulla situazione.

La Sindaca Valentina Cuppi informa che tempo addietro ha incontrato la proprietà ed aveva detto che c'erano delle persone interessate all'acquisto di Villa Ada e del Casamento. Le persone interessate sono del territorio e l'interesse è limitato ad una parte.

L'interlocuzione è tra privati.

L'amministrazione si rende disponibile ad eliminare il progetto precedente e a dare autorizzazione solo per il recupero dell'esistente. Quindi tutto il progetto a suo tempo presentato non dovrebbe più essere realizzato.

Si sta cercando una modalità per recuperare l'area del Castello e del Casamento. In tutto ciò l'associazione della chiesa di Medelana, si sono proposti per pulire tutta la zona davanti al Castello in modo che durante le iniziative sarebbe bello renderlo visibile. La zona della chiesa ha ripreso vita con le sue attività e la pulizia del Castagneto ha ridato vita a quell'area. Inoltre con dei fondi del PNRR la chiesa verrà restaurata. L'amministrazione ha chiesto alla Murri la possibilità di farlo e sono state consegnate le chiavi del cancello per ripulire l'area e successivamente poter svolgere iniziative nell'area circostante al Castello.

I tempi di realizzazione dovrebbero essere a breve, in primavera.

C'è intenzione di fare un incontro su questo tema specifico per cercare insieme una strada per riportare parte di quegli spazi all'amministrazione pubblica e a seguire utilizzare i fondi del PNRR per progetti di ristrutturazione.

Verrà fatto un incontro ad hoc per trattare il tema del futuro di Villa Ada e del Casamento.

4. INTERVENTO ABBATTIMENTO ALBERI PER SPOSTAMENTO CASSONETTI PRESSO AGRITURISMO CA' GUIDOTTI

Il Presidente Rasia Emanuele informa che Guidotti è disponibile a cedere parte del parcheggio per posizionare i cassonetti al posto dei due alberi che dovrebbero essere abbattuti a carico dell'amministrazione e permettere quindi di arretrare i cassonetti. L'attuale posizionamento dei cassonetti è sul ciglio della strada e obbliga ad un parcheggio sul ciglio della strada del lato opposto con relativi danni al manto stradale.

Andrea Cuppi dice che dopo il forte vento della notte alla mattina ha trovato i cassonetti in mezzo alla strada.

L'ufficio Tecnico ha già fatto una verifica per avere conferma che gli alberi sono abbattibili e si è in attesa di avere una conferma. Non sono alberi di pregio e c'è un'ordinanza di abbattere gli alberi a bordo strada.

C'è disponibilità da parte di alcuni privati di procedere all'abbattimento previa autorizzazione dell'amministrazione e velocizzare quindi i tempi di abbattimento (oltre ai costi).

5. VARIE ED EVENTUALI

Sono state ricevute delle **mail** da alcuni cittadini che erano impossibilitati a venire e chiedevano di porre attenzione su alcuni punti.

- 1) Mail di Cinzia Cerasi di Medelana. Ringrazia e dice di non poter essere presente al Consiglio di Frazione. Chiede di poter chiudere alcune buche del manto stradale che sono rimaste aperte dopo il lavoro di ripristino dello scorso anno. Anche il controllo delle strisce ai lati della strada, sono fondamentali prima dell'inverno. La richiesta è quella di comunicarlo all'assemblea per poter fare arrivare la comunicazione all'amministrazione.

Rasia insieme a Spadoni faranno un sopralluogo per prendere visione delle buche. Spadoni informa che le buche potranno essere ripristinate ma che quest'anno non ci sono i fondi per fare un lavoro di asfaltatura di tratti lunghi come lo scorso anno. Ogni anno le risorse sono limitate ed è necessario darsi delle priorità. La Sindaca evidenzia che ci sono altre frazioni che lamentano lo stesso problema ma che certamente verrà considerata la pericolosità delle buche e la priorità degli interventi.

- 2) Mail del sig. Di Bello di Via Monte dei Pini di Medelana. Dopo l'ultimo consiglio si era parlato di comunità energetiche ed aveva scritto una mail chiedendo di poterci attivare per vedere se è possibile avviare un ragionamento di comunità energetiche a Luminasio e Medelana.

Rasia dice di avere avuto dei contatti personali con la comunità solare di Casalecchio di Reno che è stata fondata dal professore Setti Leonardo 12 anni fa (prima comunità solare). E' stato fatto anche un video di presentazione che verrà inviato con il verbale. E' un video di due ore, certamente interessante e si può aprire un dialogo perché il tema delle comunità energetiche è più che mai attuale e oramai le comunità solari sono presenti in tutta Italia.

La sindaca informa che come amministrazione stanno aderendo ad una progettazione della città Metropolitana di Bologna e a un bando della Regione per le comunità energetiche come unione dei comuni. Se c'è la volontà e l'interesse a livello di Frazione si può aprire un dialogo di approfondimento.

Rasia dice che il professore Leonardo Setti sottolinea che non ci sono i decreti attuativi per creare le comunità energetiche, ma il professore Setti ha trovato il modo per aggirare il problema e permettere a dei privati o a delle comunità di realizzare le comunità energetiche. Casalecchio è pilota di questo progetto. Come comune ha installato in tutti i suoi edifici i pannelli ed ha incluso nella comunità energetica quei condomini che non potevano installare i

pannelli ma facendo parte della comunità possono avere uno sconto in fattura per l'energia prodotta dalla comunità energetica.

- 3) Roberto Fioravanti, Giuseppe Morsiani. Problema di un pozzetto dell'acqua di Hera nell'incrocio di via Mazzagatti che si riempie di acqua. Si è capito che il riempimento è dato dal fatto che dalla parte opposta, nella scolina della strada comunale non essendo sufficientemente pulita, quando piove l'acqua ristagna e si infila seguendo le condotte di Hera riempiendo il pozzetto.

La sicurezza al 100% dell'origine del problema non la si ha, ma tutti i tentativi portano a questa ipotesi. In ogni caso la scolina è da mantenere e c'è da capire se quella scolina si può riaprire.

- 4) Carla Galeati aveva inviato una mail per indicare che una botola vicino ai bidoni del rusco, si sfonda quando i camion di Hera passano per lo svuotamento dei bidoni, ed è pericolosa. L'intervento di ripristino della botola dovrebbe essere già stato fatto questa mattina.

- 5) Lo scorso anno si era detto durante il consiglio di frazione che ci sarebbe stato un intervento leggero per installare la fibra entro l'anno 2022. A dicembre si ha comunicazione che è un'operazione che non è andata a buon fine.

La Sindaca dice che come amministrazione è stato chiesto un riscontro in quanto come amministrazione c'è una richiesta ed autorizzazione che risale a novembre 2021 con la quale si era data autorizzazione. E' stato chiesto di avere una mappatura ben chiara della situazione.

E' stato chiesto alla Regione di presentare il cronoprogramma degli steps di applicazione nei vari territori. A Luminasio e Medelana c'è l'autorizzazione e si parla di ritardo. In altre frazioni pare che non arriverà la rete. E' stato chiesto alla Regione di presentare il piano per evitare di dare informazioni oltre ai tempi di realizzazione che poi - come è successo - non vengono mantenuti. Entro due settimane si avrà una risposta dalla Regione ed una mappa precisa degli interventi. A seguire si organizzerà un incontro con un tecnico della regione per presentare le azioni successive. L'incontro sarà rivolto a tutti i cittadini del comune e non alle singole frazioni.

Rasia dice che circa una settimana addietro, tutti i presidenti di Frazione hanno ricevuto una comunicazione chiedendo di informare se ci sono problemi di connessione nel territorio delle Frazioni. Rasia ha detto che nel territorio di Luminasio e Medelana ci sono problemi di connessione.

- 6) Adele Cozzi: lo scorso anno i bambini delle scuole di Marzabotto hanno fatto un lavoro sulle tematiche dell'ambiente e poi hanno fatto una serie di disegni sul tema. La consulta dell'ambiente ha preso i disegni e ne ha fatto una serie plastificati con l'intenzione di appenderli in ogni frazione. A Medelana sono stati appesi nel Castagneto Comunale da Maria Paola nei tronchi dei castagni e a Luminasio bisogna appenderli su dei punti visibili. Sono 6 disegni. Si decide per i seguenti spazi: due appesi alla Chiesa, Due al Mulino e 2 a Frascarolo.

- 7) Nicola Monari ha reinoltrato le mail di due anni addietro con relative risposte dei servizi comunali per la posizione dei bidoni dove la gente continua a scaricare materiale fuori dai cassonetti o addirittura materiale ingombrante a lato dei cassonetti. Era stato detto che si sarebbe posizionata una telecamera o che sarebbero stati spostati. Chiede che il suo problema venga ripreso in esame. Non era stato segnalato al Consiglio di Frazione in precedenza, ma direttamente all'amministrazione.

Verrà contattato per trovare una soluzione.

- 8) Viene chiesto di prolungare il guardrail nella curva dove si diceva di mettere il new jersey perché non c'è lo spazio per mettere il guardrail. Anche per questo verrà fatto un sopralluogo

- 9) Laura Dall'Aquila: tra la curva di Pimpinella e dei Pavoni, c'è un punto dove c'è una discarica, da diverso tempo. I camion fanno retromarcia e scaricano. Un tempo si trovava di tutto, come lavatrici o altro, mentre ora scaricano pietriccio. Pare essere istituzionalizzato.

La Sindaca dice che verrà fatto un sopralluogo e verrà messa una barriera se necessaria per evitare gli scarichi.

Il presidente Rasia insieme al Vicesindaco Spadoni si occuperanno dei punti trattati per fare un sopralluogo e decidere il da farsi.

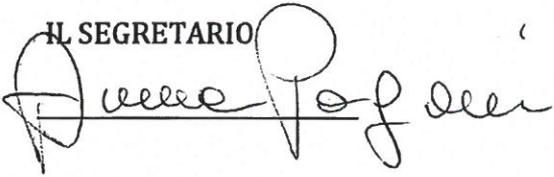
Rocco Lombardi, durante l'assemblea, ha realizzato un poster che sintetizza gli interventi fatti dai partecipanti sul tema della sentieristica. Rocco Lombardi è un artista-grafico che sta collaborando con il comune e conduce dei corsi con i ragazzi.

Il consiglio di Frazione si conclude alle ore 22.45

Il presente verbale viene trasmesso sia in originale cartaceo che in formato elettronico alla Segreteria del Comune, per gli adempimenti previsti dal Regolamento.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO



IL PRESIDENTE

